

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRATELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXX - N. 11

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

NOVEMBRE 2025

APERITIVO NELL'ARTE



**LEGAMI CHE NON MUOIONO:
MEMORIA, SPERANZA
E COMUNIONE**



**UNA CHIESA
CHE NON METTE LIMITI
ALL'AMORE**

I FATEBENEFRAELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale

Via della Nocetta, 263 - Cap 00164

Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102

E-mail: segretario@ohsjd.org

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153

Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308

E-mail: fbfisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma

Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924

E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana

Cap 00120

Tel. 06.69883422

Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794

E-mail: curia@fbfrm.it

Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536

E-mail: centrostudi@fbfrm.it

Sede dello Scolasticato della Provincia

Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189

Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424

www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045

Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052

www.istitutosangiovannididio.it

E-mail: vocazioni@fbfgz.it

Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123

Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643

www.ospedalebunconconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100

Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935

www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123

Tel. 091.479111 - Fax 091.477625

www.ospedalebuccherilaferla.it

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918

Email: roquejusay@yahoo.com

Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001

Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918

Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119

Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737

Email: fpj026@yahoo.com

Sede del Noviziato Interprovinciale

St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas

Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119

Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737

Email: romanitosalada@gmail.com

Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e

Cura a Carattere Scientifico

Via Pilastroni, 4 - Cap 25125

Tel. 030.35011 - Fax 030.348255

centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu

Sede del Centro Pastorale Provinciale

Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus

Via Corsica, 341 - Cap 25123

Tel. 030.3530386

amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285

E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org

Sede del Centro Studi e Formazione

Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063

Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332

E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170

Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988

E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046

Tel. 031.650118 - Fax 031.617948

E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060

Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153

E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078

Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384

E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077

Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175

E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu

Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070

Tel. 031.802211 - Fax 031.800434

E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020

Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088

E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità

Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019

Tel. 019.93511 - Fax 019.98735

E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121

Tel. 041.783111 - Fax 041.718063

E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu

Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga

Sumetlica 87 - 35404 Cernik

Tel. 0038535386731 - 0038535386730

Fax 0038535386702

E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

• ISRAELE

Holy Family Hospital

P.O. Box 8 - 16100 Nazareth

Tel. 00972/4/6508900

Fax 00972/4/6576101

VITA OSPEDALIERA

*Rivista mensile dei Fatebenefratelli
della Provincia Romana - ANNO LXXX*

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma

Tel. 06 33553570 - 06 33554417

e-mail: redazione.vitaospedaliara@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Gerardo D'Auria o.h.

Coordinatrice di redazione: Cettina Sorrenti

Redazione: Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela Roccu, Marina Stizza

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Failla, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente.

Archivio fotografico: Redazione

Segreteria di redazione: Katia Di Camillo, Marina Stizza

Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro

IBAN: IT 58 S 01005 03340 000000072909

Finito di stampare: Novembre 2025

APERITIVO NELL'ARTE

rubriche

- 4** Sostenibilità e
Alfabetizzazione
Sanitaria



- 5** Una Chiesa che non
mette limiti all'amore



- 6** Obiezione di
coscienza: una
conquista di civiltà
sempre più in pericolo

- 9** Convegno
dell'Associazione
Italiana della Pastorale
della Salute



- 10** Sensibilizzare sulla
donazione di organi



- 12** Avrete occasione di
dare testimonianza

- 13** APERITIVO
NELL'ARTE

dalle nostre
case

- 18** ROMA
Nuova Infrastruttura
B. C. del Melograno
per la
centralizzazione dei
servizi ICT



- 20** BENEVENTO
Visita Canonica
Generale. Al FBF di
Benevento il Vicario
Joaquim Erra Mas:
Ospitalità ed
umanizzazione.
La nostra missione al
fianco degli ammalati

- 22** NAPOLI
Rompicapi in
Chirurgia di Spalla e
Gomito

- 23** PALERMO
Visita canonica
generale



- 24** GENZANO
Cittadini dimenticati:
XXXII giornata
mondiale Alzheimer
presso l'Istituto S.
Giovanni di Dio

- 26** FILIPPINE
Missione Dentale nel
Carcere Provinciale
e a Palawan
Alimentazione

Legami che non muoiono:
memoria, speranza e comunione

IL DIRETTORE
fra Gerardo D'Auria
Priore del Fatebenefratelli di Napoli
Direttore di Vita Ospedaliera

Carissimi fratelli e sorelle,

Novembre è un mese che, da sempre, porta con sé un'atmosfera particolare. Con lo sguardo rivolto al cielo e il cuore rivolto alla terra, viviamo il tempo della *Commemorazione dei fedeli defunti e della Solennità di Tutti i Santi*. Sono giorni in cui il freddo comincia a farsi sentire, il cielo assume tonalità più velate, e l'aria sembra carica di silenzio e memoria.

Ricordo, da bambino, i cimiteri che si riempivano di fiori e di luci: erano segni di un affetto che non si spegne con la morte, "perché forte come la morte è l'amore" (Ct 8,6-7). Oggi, forse, tutto è cambiato: ci sono nuove forme di sepoltura, come la cremazione, nuove pietà e nuove abitudini. Ma una cosa non passa: il legame interiore con chi ci ha amato e che abbiamo amato.

Il rapporto con i nostri cari defunti è qualcosa di profondamente personale. Non tutto si esprime nei gesti tradizionali, non tutto è racchiuso in un luogo, per quanto sacro possa essere. Si celebra il ricordo con un fiore o con una preghiera, ma anche con un sorriso, una carezza data ancora nell'anima, ciò che il nostro cuore avverte come propizio.

San Paolo ci ricorda che "né morte né vita... potranno mai separarci dall'amore di Dio" (Rm 8,35-39). È **da questo amore che nasce la speranza cristiana** e la nostra certezza: i nostri cari riposano nel Signore, e noi possiamo continuare a sentirli vicini, nonostante la distanza del tempo. La commemorazione dei defunti è una scuola di umiltà e memoria: ci insegna che siamo pellegrini, che **la vita è dono, che la morte non è l'ultima parola**. È una occasione per pregare, sì, ma anche per imparare a vivere meglio, perché "non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura" (Eb 13,14).

A voi che vivete il tempo della malattia o della fragilità, a voi che magari sentite più forte la nostalgia di chi non c'è più, rivolgo una parola di consolazione: i vostri cari vi accompagnano, e **Dio non vi lascia soli**.

Celebrare i defunti significa ricordare che siamo parte di una grande comunione: quella dei santi, dei vivi e dei cari che ci hanno preceduto. **Tutti uniti in Cristo, tutti amati da un solo Padre, tutti attesi alla stessa tavola.**

Affido a tutti voi la pace di questo tempo di memoria e preghiera. Vi accompagno con la mia preghiera e vi invito, in questo mese, a sostare in silenzio, anche solo per un attimo. Là, nel vostro cuore, i vostri cari vi sorrideranno, e Dio vi parlerà.

Con affetto fraterno,
fra Gerardo D'Auria

Errata corrige

Ci scusiamo per l'errore presente alla pagina 18 del N. 10 di Vita Ospedaliera, in cui è indicato il ruolo di Postulatore generale dell'Ordine dei Fatebenefratelli, a Fra Elia Tripaldi o.h.

Il presente avviso elimina detto ruolo.

La Redazione

La rivista è scaricabile sul sito internet
www.provinciaromanafbf.it

Sostenibilità e **ALFABETIZZAZIONE SANITARIA**

L'invecchiamento della popolazione, l'incremento delle malattie croniche, le recenti crisi sanitarie e il cambiamento climatico, hanno evidenziato in maniera sempre più pressante la necessità di adottare sistemi sanitari resilienti e sostenibili. Il concetto di sostenibilità in sanità, come evidenziato in precedenti scritti, si sviluppa attraverso tre dimensioni fondamentali: sociale, economica e ambientale, al fine di garantire un'assistenza sanitaria equa e solida.

«Si stima che il settore sanitario sia responsabile del 4% delle emissioni globali di CO₂, risultando il maggiore emettitore nell'ambito dei servizi», ha spiegato Vittoria Ardito, Lecturer Health Policy del CERGAS – SDA Bocconi.

Si rende necessario, pertanto, stimolare un cambiamento strutturale che renda la sostenibilità una leva strategica per l'innovazione, la qualità e la competitività della sanità non solo sviluppando nuovi prodotti sostenibili, ma dimostrando la sostenibilità dei processi già in atto.

Allo scopo di perseguire il piano promozionale, le aziende chiedono che nei punteggi di gara vengano valorizzati criteri quali: certificazioni ambientali e sociali (ISO 14001, SA8000); riduzione delle emissioni di CO₂; utilizzo di imballaggi riciclabili; gestione responsabile dei rifiuti; inclusione e parità di genere.

La prospettiva è quella di un'evoluzione progressiva verso appalti in cui l'impatto ambientale e sociale diventi un elemento strutturale nei processi decisionali.

La sostenibilità ambientale, d'altro canto, dipende dalla relazione tra il settore sanitario e l'ambiente naturale. Passare a pratiche sanitarie che siano anche ambientalmente sostenibili è fondamentale per favorire l'impegno della

collettività nella lotta al cambiamento climatico.

Centrale per raggiungere un sistema sanitario sostenibile è anche l'empowerment dei singoli individui e delle comunità attraverso il miglioramento dell'alfabetizzazione sanitaria o health literacy (HL). L'HL svolge un ruolo centrale, facilitando la comprensione e l'uso efficace delle informazioni sanitarie, riducendo le disparità e migliorando la sostenibilità complessiva dei servizi sanitari. È importante evidenziare, tuttavia, che la salute umana è influenzata anche da aspetti più prettamente sociali tra cui una distribuzione iniqua delle risorse. Le disparità socio economiche, tradizionalmente misurate attraverso i livelli di istruzione, reddito e/o occupazione, sono ampiamente considerate le principali cause sottostanti delle disuguaglianze di salute.

Le persone devono poter comprendere, valutare e utilizzare informazioni e servizi per prendere decisioni riguardanti la salute.

In pratica, la HL ha la possibilità di ridurre gli effetti negativi sulla salute che possono essere causati da condizioni socio economiche svantaggiose e, poiché la HL è una variabile più facilmente modificabile rispetto agli altri determinanti, rappresenta un obiettivo prioritario per la riduzione delle disuguaglianze di salute. Si evince, pertanto, che il cammino verso una sanità sostenibile è strettamente connesso al progresso dell'HL, poiché quest'ultima consente a individui e comunità di prendere decisioni informate sulla salute, promuovere politiche che tutelino il benessere della popolazione, per contribuire a una più ampia prospettiva di sostenibilità. Questo impegno richiede un approccio multisettoriale, che includa l'educazione e il coinvolgimento della comunità. ●



UNA CHIESA CHE NON METTE LIMITI ALL'AMORE

Il primo documento di Papa Leone XIV con cui ha dato inizio al suo ministero pastorale non è un'enciclica, come abitualmente avveniva nel passato con altri Pontefici, ma una Esortazione Apostolica: *Dilexit te*, un testo di 121 punti, ossia un documento di minor impegno dottrinale, a carattere prevalentemente propositivo, con uno stile "parenetico", cioè esortativo rivolto a tutti i fedeli.

L'Esortazione, iniziata da Papa Francesco, ripercorre l'insegnamento della Chiesa, da Gesù e dai primi santi ai movimenti popolari, fino alle opere di carità: "L'amore per il prossimo è la prova tangibile dell'autenticità dell'amore di Dio". Nel 2013 si era verificato lo stesso evento con la *Lumen Fidei* di Benedetto XVI, raccolta da Jorge Mario Bergoglio, suo successore a completare l'opera che rappresentava una prosecuzione della *Dilexit nos*, sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo.

Il tema della esortazione riguarda, in sintesi, il servizio ai poveri nel cui volto troviamo "la sofferenza degli innocenti". Il Papa inoltre denuncia la dittatura di un'economia che uccide, la mancanza di equità, le violenze contro le donne, la malnutrizione, l'emergenza educativa, ecc.. Fa suo l'appello di Papa Francesco per i migranti e ai credenti chiede di far sentire "una voce che denunci" perché "le strutture d'ingiustizia vanno distrutte con la forza del bene". A lungo il Papa si sofferma sulla elemosina, raramente praticata e spesso disdegnata (115).

A controbilanciare questo atteggiamento di indifferenza, c'è un mondo di santi, beati, missionari e Ordini e Congregazioni maschili e femminili che hanno fondato ospedali e centri di cura e di ospitalità al fine di accogliere e curare tante ferite del corpo e dello spirito di tanti poveri scartati dalla società e hanno incarnato l'immagine di "una Chiesa povera per i poveri".

"Nel XVI secolo, **San Giovanni di Dio**, fondando l'Ordine Ospedaliero che porta il suo nome, creò ospedali-modello che accoglievano tutti, indipendentemente dalla condizione sociale o economica. La sua celebre espressione "Fate del bene, fratelli miei" divenne un motto per la carità attiva verso i malati" (50). Giovanni riuscirà man mano ad aprire prima vari ricoveri e quindi un vero e proprio ospedale, meglio una "casa generale" per accogliere ogni genere di infermità con l'aiuto di benefattori



e con la predicazione di Giovanni D'Avila, suo direttore spirituale, che incoraggiava la gente a questo scopo. Infatti in una delle Lettere indirizzate a Gutierre Lasso, suo amico e benefattore, Giovanni scrive testualmente che "Essendo questa una casa per tutti, vi si ricevono indistintamente (persone affette) da ogni malattia e gente d'ogni tipo, sicché vi sono degli storpi, dei monchi, dei lebbrosi, dei muti, dei matti, dei paralitici, dei tignosi e altri molto vecchi e molti bambini, senza poi contare molti altri pellegrini e viandanti che vengono qui e ai quali si danno il fuoco, l'acqua, il sale e i recipienti per cucinare il cibo da mangiare" (GL 5).

L'esortazione apostolica di Leone XIV aggiunge ancora che "Si potrebbero ricordare anche **San Benedetto Menni** e la Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, accanto alle persone con disabilità"(79). Per i Fatebenefratelli inoltre è degna di essere ricordata **Santa Janne Jugan** (1792-1879) che fondò le *Piccole Sorelle dei Poveri* che – come affermava Giovanni Polo II nel decreto con cui l'aveva proclamata Venerabile, è "realmente considerata una figlia spirituale di San Giovanni di Dio, dal quale apprese come attuare il proprio carisma di misericordia attraverso la questua, lo stile di vita religiosa ed il voto di ospitalità".

"Il cristiano non può considerare i poveri solo come un problema sociale: essi sono una questione familiare. Sono dei nostri" (104). ●

OBIEZIONE DI COSCIENZA:

una conquista di civiltà sempre più in pericolo

La locuzione “obiezione di coscienza” sta indicare, come noto, l’esercizio di una facoltà giuridica avente ad oggetto il rifiuto di adempiere ai contenuti prescrittivi di una norma, allorché ciò venga a sostanziare una violazione dei convincimenti intimi, di tenore etico/morale e/o religioso, di una persona. Si tratta dunque di un diritto che attua il principio fondamentale della libertà di coscienza e sancisce altresì il primato della coscienza individuale sulla legge.

Perché si possa parlare di un diritto all’obiezione di coscienza occorrono 3 elementi:

- 1) che la legge prescriva una condotta come obbligatoria;
- 2) che l’adempimento della stessa possa verosimilmente sostanziare un conflitto con valori morali e/o religiosi considerati degni tutela nella prospettiva della libertà di pensiero/coscienza del singolo (causalità);
- 3) che la legge preveda, a certe condizioni, il non adempimento incolpevole degli obblighi di legge.

In Italia, come noto, la legge 772/1972 (di cui ci occupiamo per mera completezza espositiva, non essendo più vigente, a seguito della cancellazione della leva obbligatoria) fu la prima norma a consentire agli obbligati alla leva che dichiaravano di “essere contrari in ogni circostanza all’uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza”, di poter soddisfare l’obbligo del servizio militare con modalità alternative (il servizio militare non armato e il servizio sostitutivo civile) così riconoscendo il primato dei valori della coscienza individuale.

Sei anni dopo, arriva la legge 194/78, regolante l’interruzione volontaria di gravidanza, il cui art. 9 comma 3°, prevede l’esonero per gli obiettori, personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie, «dal compimento di procedure e attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l’interruzione della gravidanza e non dall’assistenza antecedente e conseguente l’intervento»; inoltre, per il comma 5°, «l’obiezione di coscienza non può essere invocata quando, data la particolarità delle circostanze, il personale intervento del sanitario obiettore sia indispensabile per salvare la vita della donna in imminente pericolo».

Nel 1993, poi, è la volta della legge 413, contenente “Norme sull’obiezione di coscienza alla sperimentazione animale”.

Infine, concludiamo con la legge 40 del 2004 contenente “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita” che prevede, all’art. 16, il diritto all’obiezione di coscienza del personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie, da esercitare con preventiva dichiarazione.

I presupposti di esercizio di tale facoltà, comuni alle ipotesi normative appena enumerate, sono:

- 1) che l’obiezione di coscienza, come è evidente, venga riconosciuta a fronte di un obbligo giuridico, di natura pubblica o privata: di prestare il servizio militare, di partecipare alle procedure abortive, di effettuare sperimentazione animale e così via. La dichiarazione di obiezione di coscienza solleva l’interessato dal rispetto dell’obbligo;
- 2) che ciò avvenga in maniera incondizionata: l’obiettore di coscienza non è in alcun modo gravato dai problemi organizzativi che possono sorgere dall’esercizio del diritto da parte sua e di altri soggetti (ad esempio, la legge 194 del 1978 sull’interruzione di gravidanza prevede che debbano essere le A.S.L., le Case di cure autorizzate e le Regioni ad assicurare l’espletamento delle procedure abortive autorizzate);
- 3) che l’obiettore sia semplicemente tenuto a svolgere attività di carattere diverso, in sostituzione di quella rispetto alla quale ha sollevato la dichiarazione;
- 4) che il riconoscimento del diritto consegua direttamente alla dichiarazione, senza che qualche ente o soggetto possa valutarla e decidere di non ammettere il dichiarante al regime conseguente;
- 5) che l’esenzione dalle attività per le quali è stata presentata la dichiarazione di obiezione di coscienza sia assoluta, ovvero, l’obiettore è esentato dall’intera attività e le deroghe sono previste in casi decisamente eccezionali;
- 6) che l’esercizio dell’obiezione di coscienza non possa determinare nessuna conseguenza negativa/sanzionatoria per l’obiettore.

Da quanto detto, dovrebbe esser chiaro che l'obiezione di coscienza non ha niente a che vedere con le idee e le opinioni/convinzioni del singolo, tanto meno con quelle politiche, nel senso che esercitare o sostenere l'obiezione di coscienza non equivale affatto ad intraprendere o proseguire una battaglia politica (principio di rilevanza). La coscienza richiama ad una legge non scritta dalla persona, ma "iscritta nel suo cuore" che è vincolante.

Comprendiamo, allora, come l'uomo che ascolta la sua coscienza percepisce il dovere di astenersi da determinate azioni, dovere



“non uccidere” non ammette condizioni e risuona con la medesima forza non solo per medici e sanitari, ma anche nei farmacisti chiamati a collaborare a pratiche abortive. Il medico, in particolare, è colui che meglio di ogni altro conosce i processi della vita; perciò, la sua obiezione è un autorevole testimonianza a favore della vita umana. La sua obiezione non è mai assimilabile ad uno mero scrupolo religioso, ma al faro che mantiene accesa nella coscienza sociale la consapevolezza che il valore in gioco è quello della vita umana. Così, si può affermare conclusivamente che alla radice delle tendenze odierne al mi-

che gli proviene da una legge che egli, con l'uso della ragione, riconosce esistente; quando una legge dello Stato lo obbliga a compiere quella azione, egli si trova di fronte a due leggi che contengono due imperativi contrapposti, dei quali solo uno può e deve prevalere, a prescindere dal riconoscimento giuridico di tale prioritario valore morale. In tal senso, anzi, benché sommamente opportuna, una legge che regolamenti l'obiezione di coscienza non è necessaria per rendere effettivo l'esercizio del relativo diritto. Il diritto a non cooperare all'uccisione di esseri umani, per esempio, non è affatto condizionato dal testo della legge. L'imperativo morale

sconoscimento o alla restrizione del diritto di sollevare obiezione di coscienza – in specie negli ambiti che attengono alla difesa della vita umana, dal concepimento al suo naturale compiersi – si trova la negazione della dignità personale dell'essere umano, oltre che dei collegati valori di libertà, uguaglianza, solidarietà, da sempre al centro dell'azione assistenziale e del modello gestionale delle opere collegate alla Famiglia Ospedaliera, che da quasi cinque secoli, sulle orme di S. Giovanni di Dio, continua nel suo servizio alla vita e alla salute in tutte le fasi dell'esistenza umana. ●

U.O.C. RADIOLOGIA

TECNOLOGIA AVANZATA AL SERVIZIO DELLA TUA SALUTE



La **Risonanza Magnetica Canon Vantage Orion 1.5 Tesla** unisce alta definizione delle immagini e massimo comfort per diagnosi affidabili e percorsi di cura personalizzati.

- Immagini ad alta precisione
- Comfort silenzioso e design paziente-friendly
- Tempi ridotti senza compromessi sulla qualità
- Software per esami cardiaci
- Esami multiparametrici della prostata

INFO E PRENOTAZIONI:

06 4540182

www.ospedalesacrocuore.it



OSPEDALE SACRO CUORE DI GESÙ

Viale Principe di Napoli, 14/A • 82100 Benevento

CONVEGNO dell'Associazione Italiana della Pastorale della Salute

Anche quest'anno si è svolto ad Assisi il Convegno dell'AIPAS (Associazione Italiana di Pastorale Sanitaria, ora modificata in Pastorale della Salute). Dal 6 al 9 ottobre si sono riuniti presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli vescovi, sacerdoti, suore, religiosi, religiose e laici per riflettere sul tema: "Vivere insieme la Speranza sulla soglia del Dolore". Sono convenute oltre 300 persone impegnate nel settore dell'accompagnamento spirituale degli ammalati, appartenenti alle principali famiglie ospedaliere cattoliche: rappresentanti della Provincia Romana e della provincia Lombardo-Veneta dei Fatebenefratelli, Camilliani, Francescani Conventuali e dei Frati Minori, ma anche cappellani ospedalieri diocesani, suore dell'assistenza agli ammalati e laici impegnati nel settore.

Il tema è stato affrontato alla luce dell'anno giubilare su "Spes non Confundit", tenendo presente tutti i settori di interesse nella pastorale: il settore teologico (Cristo è la porta), il settore sociale (Trasformare il dolore in messaggio di speranza), il settore spirituale (Speranza e Salvezza) e il settore Pastorale (la Speranza non delude). Queste riflessioni sono state arricchite da importanti testimonianze di vita: una famiglia che ha adottato un bambino con la Sindrome di Lesch-Nyan, una psicologa psicoterapeuta che ha affrontato l'Accompagnamento olistico nella gravidanza a rischio vissuto in prima persona come mamma di un neonato deceduto poco dopo la nascita, un giovane, ex detenuto ingiustamente, promotore del progetto "La gabbia invisibile".

Importante occasione una tavola rotonda di Spiritualità in dialogo, che ha visto partecipare una cattolica, un valdese, una musulmana, una laica e un appartenente alla religiosità sincretista baha'i. In particolare l'esperienza della Medicina delle Cure Palliative ha visto coinvolta la platea come possibilità di coniugare in maniera nuova e interdisciplinare tutta l'attività sanitaria, con il coinvolgimento di tutte le figure professionali, compresa quella dell'accompagnatore spirituale.

I laboratori hanno dato dimostrazioni attive di come



"Varcare le soglie della Speranza", con condivisioni su cosa è importante, cosa si riferisce al cuore di chi aiuta e di chi è aiutato, come si lavora in équipe, come aprire la porta della comunicazione, e come implementare la pazienza dell'accoglienza. Non è stato trascurato l'aspetto della sinergia tra l'ambiente e la salute delle persone e di come sia importante non dimenticare l'educazione alla salute nell'infanzia e nella adolescenza.

I momenti di riflessione sono stati sempre vivificati dalle celebrazioni Eucaristiche e dalla recita delle Lodi e dei Vespri nella fantastica e coinvolgente atmosfera della Porziuncola della Basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi: la santità di Francesco devoto alla Madre di Gesù è stata una ulteriore ricchezza di cui hanno potuto godere i partecipanti, accompagnati dai canti, dalle preghiere e dalle esortazioni dei frati.

Con l'augurio che da questa esperienza nascano sempre nuove forme di assistenza spirituale agli ammalati, ai loro familiari, ma anche agli operatori sanitari, i convegnisti si sono dati appuntamento al prossimo anno per valutare insieme nuovi orizzonti di pastorale sanitaria. ●

Sensibilizzare sulla **DONAZIONE DI ORGANI**

La donazione di organi può avvenire sia in vita, sia dopo il decesso. Essa tiene conto della compatibilità e dello stato clinico del donatore. Quando egli è vivo, gli organi che si possono donare sono un rene o una parte di fegato o le cellule staminali emopoietiche; queste ultime sono precursori dei globuli bianchi e rossi e delle piastrine e sono preziose nella cura di malattie del sangue come la leucemia. Dopo la morte, invece, le possibilità di donazione sono molto più alte: possono, infatti, riguardare cuore, polmoni, fegato, reni, pancreas e intestino, oltre che tessuti come pelle, ossa, tendini, valvole cardiache e vasi sanguigni; post-mortem possono essere donate anche le cornee. Tutto ciò serve a salvare vite o a migliorare in maniera considerevole la qualità dell'esistenza di coloro che ricevono gli organi donati.

Le dichiarazioni di volontà di donazione degli organi da parte dei singoli cittadini vengono raccolte e gestite

dal Sistema Informativo Trapianti (SIT). Le persone maggiorenni hanno il diritto di esprimere la loro scelta in sede di rilascio o di rinnovo della Carta di Identità Elettronica presso il Comune di appartenenza. Possono farlo anche presso la propria ASL o iscrivendosi all'Associazione Italiana per la Donazione di Organi (AIDO).

Se durante la vita non si è espressa la propria volontà in merito, dopo la morte possono essere espuntati organi e tessuti solo se c'è il consenso da parte dei familiari.

In passato l'Italia era nota per il suo basso livello di donazioni di organi. Ora la situazione è radicalmente cambiata: il nostro Paese è uno dei primi nel mondo. Secondo i dati raccolti dal Global Observatory on Donation and Transplantation, nel 2023 l'Italia è arrivata al sesto posto nel mondo per il numero dei propri donatori ed è diventata tra i capofila in Europa, per la donazione dopo la morte encefalica. Ancor più, il 2024 è stato l'anno record per il nostro Paese sul consenso alla donazione delle cellule sta-

minali ematopoietiche e degli organi. Le regioni ai primi posti sono la Toscana, l'Emilia Romagna e il Veneto. Si è anche ridotto notevolmente il divario tra Nord e Sud, visto l'aumento del numero di donatori nel mezzogiorno. In questo quadro positivo, resta il neo di un alto numero di opposizioni alle donazioni, nei Comuni di residenza, durante il rilascio o il rinnovo del documento di identità.

Il consenso alla donazione è un atto di solidarietà, di responsabilità e di umanità. Oltretutto, in caso di morte, solleva i familiari dal doversi far carico di una scelta difficile

in un momento di grande dolore.

Oggi sono ancor più grandi le possibilità di salvare o migliorare notevolmente la vita dei beneficiari, visto l'elevata precisione dei trapianti, grazie ai notevoli progressi tecnologici e organizzativi delle apposite strutture sanitarie.

La corretta informazione fornita dal personale sanitario è decisiva per sensibiliz-

zare tutte e tutti sull'argomento; per questo è di fondamentale importanza la formazione di dell'équipe multiprofessionale che, con la competenza di ogni singolo componente, può fornire adeguate risposte alle domande e alle eventuali perplessità da parte dei familiari dei potenziali donatori.

Importante a riguardo, è l'impegno per sensibilizzare le persone sull'argomento. Si può far molto, in particolare, in occasione dell'European Organ Donation Day, che si tiene ogni secondo sabato del mese di ottobre e che è stato istituito nel 1996 dal Consiglio d'Europa, per sottolineare l'importanza della donazione e delle caratteristiche di libertà, gratuità e anonimato. Come pure durante la Giornata Nazionale su Donazione e Trapianto di Organi e Tessuti, che si è tenuta in Italia lo scorso 11 aprile.

Ma soprattutto è bene portare avanti un impegno quotidiano. Perché ogni donazione, ogni giorno, può fare la differenza per un'altra persona malata. ●

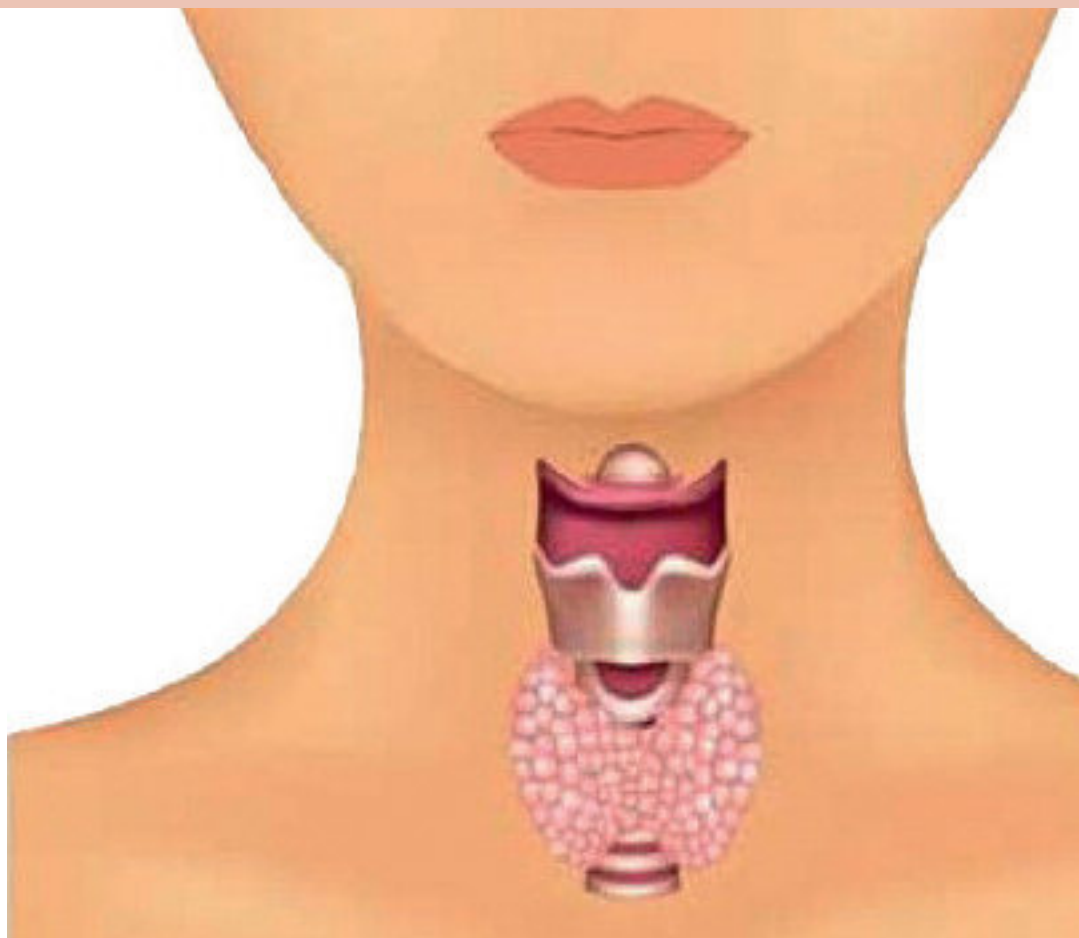


U.O.C. CHIRURGIA GENERALE

AMBULATORIO

ENDOCRINOCHIRURGICO

Gestisce e cura le patologie nodulari
e neoplastiche della tiroide



PRESTAZIONI

**VISITA SPECIALISTICA ENDOCRINOCHIRURGICA
AGOASPIRATO DELLA TIROIDE**

PER INFO E PRENOTAZIONI:

06 4540182

Orario ambulatorio: il lunedì e il venerdì dalla 14:30 alle 18:30



OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAELLI
Via Cassia, 600 - Roma - www.ospedalesanpietro.it

AVRETE OCCASIONE DI DARE TESTIMONIANZA!

Carissimi, amici lettori, questo mese chiediamo al Signore di aprire il nostro cuore alla sua parola di consolazione. Ognuno di noi arriva con le proprie fatiche, i propri pensieri, le proprie domande. E il Vangelo che abbiamo scelto, tratto dalla liturgia di Domenica 16 novembre c.a. (Lc 21,5-19) ci ricorda che, anche quando tutto sembra fragile o incerto, Dio rimane vicino, ci sostiene e ci custodisce. Poniamo in Lui la nostra fiducia, pronti ad accogliere la sua presenza che dona pace e forza.

La pericope, ci porta dentro una scena che, a prima vista, può far paura. Gesù parla di crolli, di persecuzioni, di momenti difficili. Eppure, se leggiamo con attenzione, scopriamo che non vuole spaventarci, ma incoraggiarci. È come quando un amico, vedendoci fragili, non ci illude che tutto andrà sempre bene, ma ci offre la sua mano e ci dice: “Io sono con te”.

Gesù guarda i discepoli che osservano il tempio, bello, grandioso, imponente. E dice loro: anche le cose più solide agli occhi del mondo possono crollare. E noi lo sappiamo bene. Ci sono momenti nella vita in cui sembra crollare ciò che pensavamo sicuri: la salute, un progetto, le forze, la fiducia in noi stessi. A volte crollano anche le sicurezze interiori e ci sentiamo confusi, smarriti. Ma proprio lì Gesù ci dice: **“non abbiate paura. Io non vi lascio soli”**.

Ed è questa parola che noi sentiamo vera insieme nei nostri Centri di assistenza come comunità di Religiosi, Malati e collaboratori. Qui ognuno porta la sua storia. C'è chi vive giornate serene e chi combatte con pensieri pesanti, chi deve affrontare fatiche che gli altri non vedono. Eppure Gesù ci assicura che proprio in queste nostre battaglie Lui è accanto a noi. Non promette una vita senza difficoltà, ma ci promette la sua forza. Una forza che non si vede, ma che sostiene.

Poi Gesù dice una frase bellissima: **“Avrete occasione di**

dare testimonianza”. È come se ci dicesse che anche dalle nostre fragilità può nascere qualcosa di buono. Non siamo qui soltanto per resistere, ma per testimoniare che Dio non abbandona nessuno. La pazienza, la capacità di rialzarsi, il desiderio di serenità, sono una testimonianza preziosa. E anche i nostri Collaboratori, con la loro presenza e il loro servizio, diventano segni del Vangelo dentro la vita concreta.

Gesù aggiunge allora una promessa che consola: **“Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto”**. È il modo più tenero per dirci che Dio ci custodisce con un amore minuzioso, attento, che non si distrae. A volte noi non ci sentiamo così preziosi, ma per Dio lo siamo sempre.

Alla fine Gesù ci affida un compito: **“Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”**. Non ci chiede imprese eroiche, non ci chiede di essere perfetti. Ci chiede di non arrenderci, di fare un passo alla volta, di fidarci anche quando il cuore è stanco. La perseveranza non è rigidità, è continuare a sperare. È dire ogni mattina: **“Signore,**

re, anche oggi stai con me. Io ci provo”.

Chiediamo al Signore che ci dia questa perseveranza, che metta nel nostro cuore la pace che nessuno può togliere, ci faccia sentire che, in mezzo a tutto ciò che può crollare, Lui rimane. Lui tiene la nostra mano, e non la lascia mai. ●

Per informazioni su orientamento vocazionale, programmare una missione ospedaliera nelle parrocchie e in estate fare un'Esperienza di Servizio, contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, scrivete una mail all'indirizzo vocazioni@fbfgz.it, lasciate un messaggio su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli, su Instagram o visitate il sito www.pastoralegiovanilefbf.it - Veniteci a trovare, l'Equipe sarà a vostra completa disposizione per ogni informazione. Vi aspettiamo!



INSERTO

APERITIVO NELL'ARTE

L'Associazione "La voce di Calliope - APS", il 24 ottobre 2025 ha realizzato un evento dedicato all'arte in tutte le sue forme presso una location molto suggestiva, gli "Horti Sallustiani". Alla serata è stato dato come titolo "Aperitivo nell'arte", proprio per rappresentare l'obiettivo della sua realizzazione. "La voce di Calliope-APS" è un'associazione di promozione sociale che prende il nome dalla maggiore tra le nove muse, Calliope "Coei che ha una bella voce", musa della poesia epica e dell'eloquenza che conferiva la capacità di esprimersi con grazia e potenza e di comunicare idee e sentimenti. "La voce di Calliope-APS", con il suo ambulatorio di estetica in oncologia, con il supporto psicologico per le persone fragili, con la promozione dell'arte e dello sport e con i suoi corsi di formazione, vuole, per l'appunto, "dare

voce" a tutte le persone che stanno vivendo una malattia, quale quella oncologica.

L'associazione si muove nella realizzazione dei suoi progetti avvalendosi anche di eventi con la finalità di raccogliere fondi per la realizzazione di progetti per le persone che vivono la malattia oncologica. In tale circostanza si è pertanto realizzata la serata "Aperitivo nell'Arte" presso gli Horti Sallustiani di Roma. Una location molto suggestiva in cui sono state esposte le opere di alcuni artisti con cui collabora l'Associazione stessa. Questi artisti hanno una caratteristica che li contraddistingue: le loro creazioni nascono dalla sofferenza derivata dalla malattia oncologica e la comprensione di quanto l'arte possa essere una risorsa per ricentrarsi e trovare un benessere psicofisico.



La serata è stata pubblicizzata anche alla camera dei deputati il 15 ottobre in una conferenza stampa, in cui hanno relazionato tutti gli artisti che hanno poi esposto le loro opere. Nella Conferenza Stampa anche l'onorevole Gimmi Cangiano ha sottolineato l'importanza dell'arte come fonte di benessere, aderendo al concetto che nella Malattia è fondamentale usare degli strumenti che parlino all'anima confortandola. Ha commosso il suo discorso arricchito anche del racconto della perdita del proprio padre a causa di un tumore e ha manifestato il suo piacere nel collaborare con l'associazione La Voce di Calliope-APS nei suoi progetti. La conferenza stampa

è stata "aperta" col contributo del Superiore Provinciale della Provincia Religiosa dei Fatebenefratelli, fra Luigi Gagliardotto. Alcuni passaggi sono fondamentali per illustrare il significato profondo dell'Umanizzazione delle cure.

«Dispiaciuto di non poter essere presente di persona vi sono vicino con affetto e riconoscenza, insieme a tutta la famiglia ospedaliera di san Giovanni di Dio. Per noi, figli e collaboratori del suo carisma, prendersi cura non significa soltanto offrire una prestazione sanitaria o psicologica, ma camminare accanto alla persona nella totalità del suo essere. San Giovanni di Dio ci insegna

che ogni gesto di cura è un atto di amore incarnato, che richiede ascolto, presenza e tenerezza. È questo il cuore dell'Ospitalità: custodire la vita in ogni sua stagione — nella salute e nella malattia, nella forza e nella fragilità — riconoscendo che la dignità dell'essere umano non viene mai meno, nemmeno nel dolore. Viviamo in un tempo in cui l'efficienza rischia di prevalere sulla compassione, e la tecnologia di oscurare la tenerezza. (...) Le neuroscienze mostrano come la relazione, la bellezza, la musica, il contatto umano e la gratitudine stimolino nel cervello la produzione di endorfine, serotonina e ossitocina, gli ormoni della fiducia e della gioia. L'essere umano, direbbe san Giovanni di Dio, è "miracolosamente armonico": creato da Dio in una perfetta omeostasi, dove ogni pensiero e ogni emozione partecipano al mistero della vita. Il compito della cura è allora mantenere viva questa armonia, custodire la persona come un'icona vivente di Dio.

La scienza ce lo dice con i dati, la spiritualità ce lo ricorda con la sapienza del cuore. In questo orizzonte, l'Arte Terapia assume un significato profondo. Essa ci invita a scavare con dolcezza dentro noi stessi, a far emergere emozioni, ricordi e desideri che spesso restano muti. Attraverso il colore, il suono, la forma e il gesto creativo, l'arte diventa un ponte tra il visibile e l'invisibile, tra la mente e l'anima, tra la ferita e la speranza. È un linguaggio che non giudica, ma accoglie».

Questo il senso della serata del 24 ottobre presso gli Horti Sallustiani. Le opere esposte e create dagli artisti hanno trasmesso speranza, amore e sono la rappresentazione della trasformazione della sofferenza. Grazie all'Arte le persone, che stanno attraversando un momento difficile, si ricentrano e ripristinano un sano controllo della loro esistenza, esistenza stravolta dalla comunicazione della diagnosi di malattia. Nella mostra sono intervenute delle persone, quali l'artista Marina Rapone e Alessandra Mini, che hanno vissuto e stanno vivendo una diagnosi di tumore. Le loro opere hanno emozionato tutti e le loro parole sono state luce, una guida per chi vive la malattia. Marina Rapone, in particolare, crea opere con materiali di risulta proprio a rappresentare che nulla finisce, ma tutto si trasforma. Lei ha raccontato come il creare durante la chemioterapia sia stato salvifico. Alessandra Mini ha esposto alcune opere e a lei si deve la creazione del gruppo di autoaiuto dedicato all'arte nato più di 20 anni fa presso l'ospedale san Pietro Fatebenefratelli. Durante la serata ha esposto anche il medico, ex Dirigente di direzione sanitaria, Gianni Cardone. Da sempre amante della pittura e della musica, ha ricorso alla pittura per superare i suoi momenti difficili. La sua presenza è stata fondamentale, perché ha fatto comprendere come l'arte possa essere una risorsa per tutti. Anche chi non vive di-

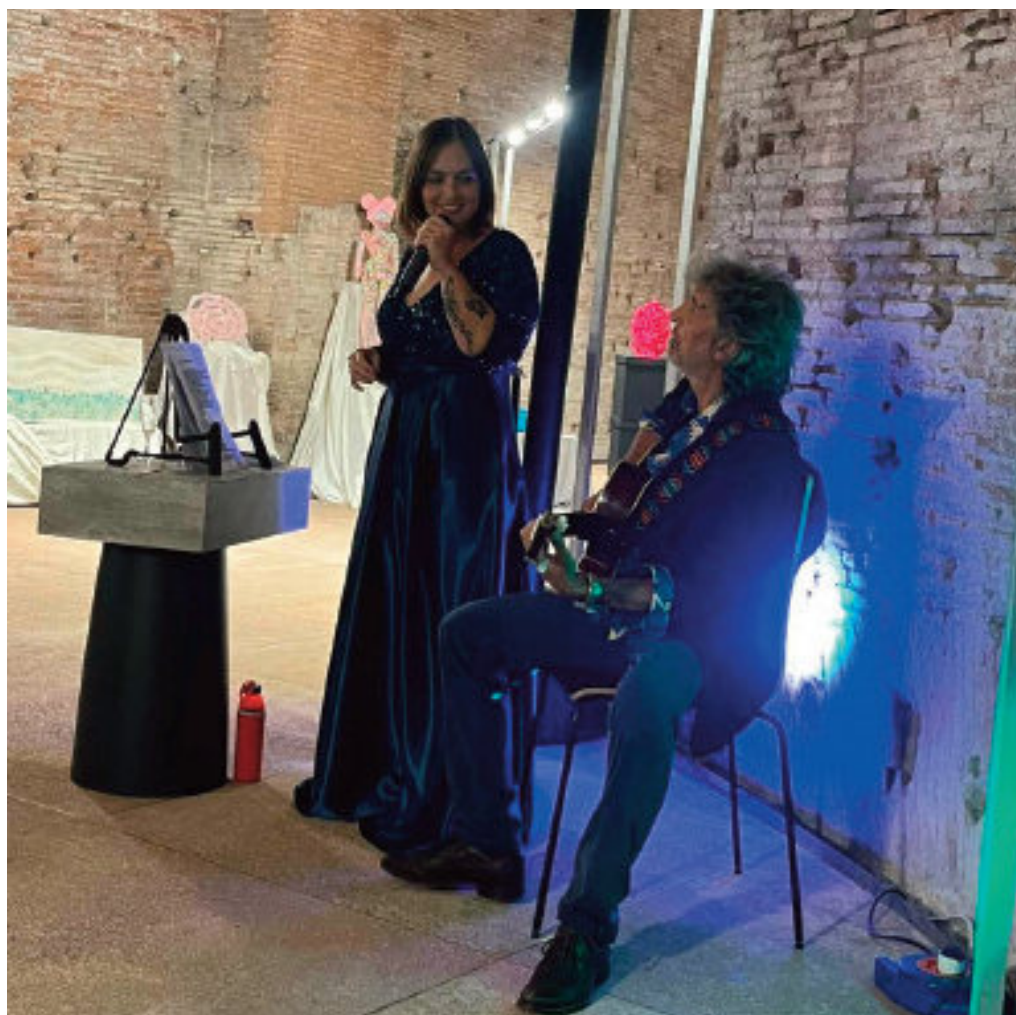


rettamente la malattia oncologia, ma sta male, può ristrutturarsi attraverso l'Arte. Nella serata è intervenuta anche l'artista Maria Cristina Galati che usa i colori come terapia. Ha esposto delle teste di moro e la loro caratteristica principale è rappresentata dai colori molto accesi che catturano l'attenzione e infondono benessere secondo i principi, ormai noti, della cromoterapia. Durante la serata è intervenuto anche il Giornalista Alberto Matano. Ha aderito all'iniziativa dell'associazione La Voce di Calliope-APS prontamente. Lui stesso ha detto, durante la serata, che non poteva esimersi visto il tema nobile rappresentato. Ha parlato di sofferenza, ma anche di speranza e resilienza. Ha sottolineato quanto le opere esposte fossero l'esempio di speranza, nell'ottica di generare benessere. Tutta la serata è stata accompagnata dalla musica scelta dalla responsabile delle arti terapie dell'associazione 'La voce di Calliope-APS', Letizia Tassi. Cantante e Attrice ha anche cantato dei suoi inediti e commosso con alcune canzoni legate alla Nostra Roma. La serata del 24 ottobre ha avuto l'obiettivo di rappresentare una prospettiva diversa della malattia: si può soccombere al dolore, allo stravolgimento causato dalla diagnosi di tumore, oppure si può attingere dallo stesso trauma in modo costruttivo. Nessuno è contento di stare male ma, attraverso il supporto psicologico, si può sviluppare un sano controllo della "nuova esistenza": le persone possono adattarsi e sviluppare nuove risorse, arrivando a capire cosa possono migliorare di se stesse. La malattia per quanto non desiderata può essere l'opportunità per attivarsi in modo diverso. Ogni artista ha avuto un tumore o ha vissuto da vicino tale esperienza e l'arte ha per lui rappresentato una parte importante della sua cura. Il tumore terrorizza, destabilizza, fa perdere il controllo. Con la diagnosi di tumore la persona vive "un prima e un dopo" la malattia. La vita cambia ed è fondamentale che la persona possa risentirsi padrona della propria quotidianità, del proprio aspetto, del proprio tempo. Il processo di cura di un tumore genera una medicalizzazione ed è fondamentale supportare la persona

da più punti di vista: psicologico, medico, estetico e attraverso le arti-terapie. Ogni artista ha trovato nella creazione di una sua opera un modo per ricentrarsi, per sentirsi di nuovo in grado di realizzare, produrre benessere. La serata ha pertanto mostrato un aspetto fondamentale della cura oncologia: il benessere passa attraverso molteplici canali e non si può prescindere dalla valorizzazione della persona e delle sue caratteristiche. Si parla di umanizzazione delle cure, un processo fondamentale che rivoluziona l'approccio terapeutico nei confronti delle persone fragili. A conclusione della presentazione della serata è stato anche sottolineato come sia **fondamentale non identificarsi con la malattia: si ha ma non si è la malattia.**

Un ringraziamento particolare a chi ha reso possibile la mostra presso una location da sogno gli Horti Sallustiani: Giacomo Barillà direttore di BCC, Paolo Todisco di Fideuram, Dante Faletti e la Global Professional Advice. Grazie per la donazione delle bevande a Massimo Manuetti Bonelli di La trattoria de "Gli amici" e al Dr Mattia De Maria. Grazie per la donazione del catering alla Mencarelli Banqueting Group Roma.

Un ringraziamento a Monica Matteoni che ha sensibilizzato tante persone. ●



AMBULATORIO OCULISTICA

OCT TOMOGRAFIA OTTICA



TAC DELL'OCCHIO

Strumento diagnostico non invasivo.
Scansione tomografica della retina,
della macula e/o del nervo ottico.



PRENOTAZIONI TELEFONICHE
TEL. 091.479715/091.479712

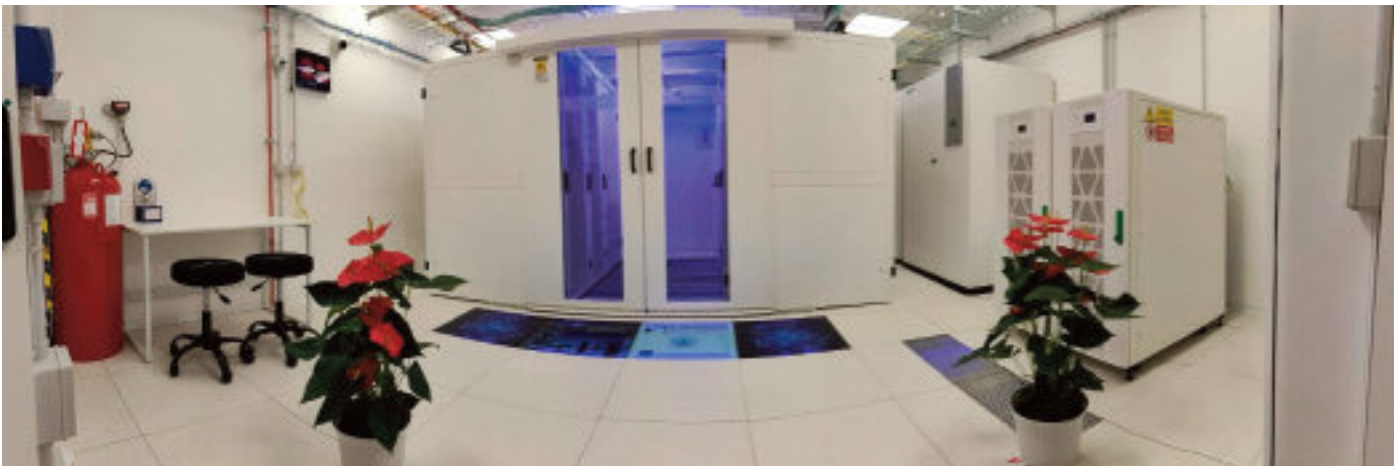
LUN-MER-GIO-VEN ORE 08.30-13.00 | MAR 12.00-18.30

OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA

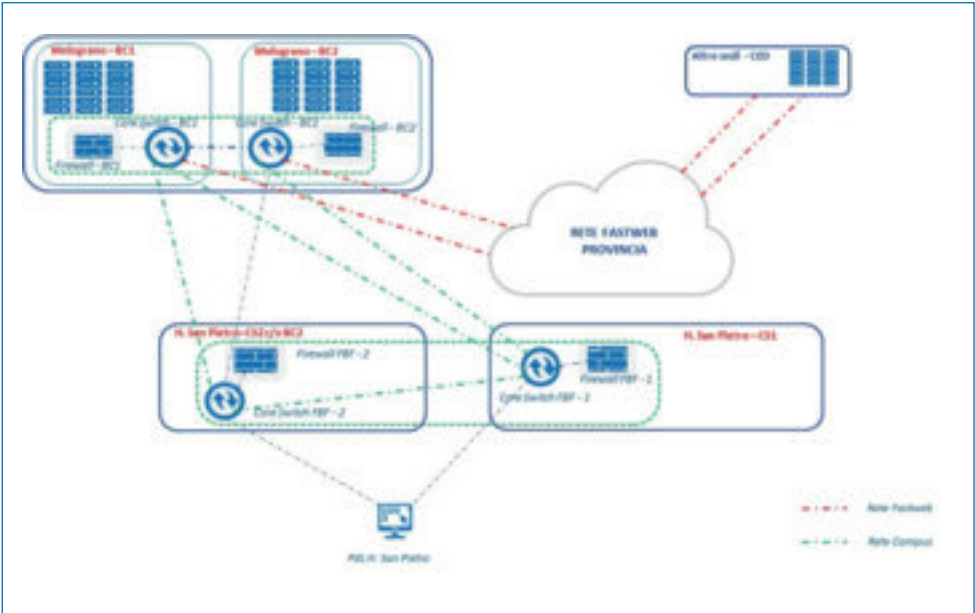
Via Messina Marine, 197 - Palermo - Tel. 091 479111
www.ospedalebuccherilaferla.it



Nuova Infrastruttura **BUSINESS CONTINUITY** del Melograno per la centralizzazione dei servizi ICT della Provincia Romana



Lo scorso 26 settembre, presso l'ospedale san Pietro di Roma, si è tenuta l'inaugurazione del secondo Data Center del Melograno D.S. L'evento è stato preceduto da una solenne funzione officiata dal Rev. Superiore Provinciale, fra Luigi Gagliardotto o.h., alla presenza di fra Pietro Cicinelli o.h., nella duplice funzione di direttore generale della Provincia Romana e di presidente de Il Melograno, e di fra Michele Montemurri o.h., Superiore dell'ospedale. Alla cerimonia hanno partecipato i religiosi e le religiose presenti presso l'ospedale, i colleghi dello stesso ospedale, i direttori centrali della Provincia Romana e i colleghi de Il Melograno. La realizzazione del secondo Data Center completa una importante e complessa fase del progetto di centralizzazione dei sistemi degli ospedali e delle varie organizzazioni della Provincia. Il completamento di questa fase permette all'Ente di disporre di una propria infrastrut-



Obiettivi per fasi del progetto			
	Fase - 1	Fase - 2	Fase - 3
Business Continuity	Roma	Benevento Napoli	Palermo
Rete geografica (upgrade)	Benevento Napoli	Roma (sito Melograno) Palermo	Palermo
Core switch	Roma Palermo		
Virtual desktop		Roma (250)	Roma (+350)

tura Cloud, per il private cloud computing, perseguendo obiettivi di adeguamento tecnologico, di affidabilità, di continuità operativa e maggiore sicurezza, il tutto geograficamente distribuito. L'infrastruttura tecnologica centrale realizzata è stata progettata dal Melograno con l'intento di attivare un servizio di business continuity, ovvero un servizio la cui operatività è garantita da sistemi e impianti ridondati in loco e ulteriormente replicati, per il disaster recovery, presso un Data Center esterno. Nella scala di misurazione del livello di stabilità di funzionamento l'infrastruttura progettata è classificata come Tier-3, ovvero con un livello di continuità operativa pari al 99,982% con un massimo di interruzione dei servizi di 1,6 ore/anno. Ciò permette di qualificare l'infrastruttura del Melograno come fault tolerance, ovvero costituita da data center con componenti ridondati e percorsi di distribuzione dei servizi di rete indipendenti e multipli che consentono la manutenzione simultanea di qualsiasi guasto senza causare tempi di fermo ed una protezione contro quasi tutti gli eventi fisici.

L'infrastruttura realizzata, dopo tutti gli adeguamenti effettuati nell'ospedale di Roma, è capace di ospitare tutte le risorse sistemistiche necessarie per l'intero Ente anche se ad oggi è stata prevista l'iniziale attivazione per l'ospedale san Pietro di Roma, l'Istituto San Giovanni di Dio di Genzano e il Centro Direzionale. Le prossime fasi del progetto, come indicato, prevedono l'adeguamento delle infrastrutture delle rimanenti Strutture, ovvero gli ospedali di Benevento, Napoli e Palermo.

Al termine di queste fasi si procederà con l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico dei dispositivi periferici come apparati di rete distribuiti all'interno delle Strutture e postazioni di lavoro, il tutto sempre secondo una logica di centralizzazione e controllo remoto degli apparati.

Maggiore, nel durante, sarà la capacità di investimento e minori saranno i tempi di completamento delle varie fasi. Per ora, salvo eventi più favorevoli, il termine previsto è



per il prossimo biennio. Infine, oltre alla soddisfazione professionale per quanto realizzato, desideriamo rappresentare anche il nostro ringraziamento ai Religiosi della Provincia che accordandoci la loro proverbiale fiducia ci hanno permesso di affrontare con serenità e autonomia questa sfida impegnativa. A ciò aggiungiamo anche un particolare ringraziamento allo spirito collaborativo di tutte le Direzioni dell'Ente che si sono rese disponibili e utili, prima tra tutte la Direzione Organizzazione e Sistemi. ●



VISITA CANONICA GENERALE

Al FBF di Benevento il **VICARIO JOAQUIM ERRA MAS**

OSPITALITÀ E UMANIZZAZIONE. LA NOSTRA MISSIONE AL FIANCO DEGLI AMMALATI

Entusiasmo, passione e tanta umanità. Sono questi in sintesi gli elementi che hanno caratterizzato la “Visita Canonica Generale” dal Molto Rev.do P. Joaquim ERRA MAS, Vicario Generale, dal 7 al 10 novembre presso l’Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento.

“Questo importante momento, ha rappresentato un tempo di grazia e sinodalità, di rinnovato impegno e di cammino condiviso, che rinvigorisce l’intera Famiglia Ospedaliera ad espandere il concetto e mettere in pratica “l’Ospitalità in un mondo che cambia” – ha dichiarato il Padre Priore

Fra Lorenzo Antonio Gamos, in occasione dell’apertura che si tenuta nella sala convegni del Fatebenefratelli “Fra Pietro Maria de Giovanni”, alla presenza di tutti i collaboratori e delle Associazioni che animano la vita comunitaria e assistenziale: primari, coordinatori, referenti, Consiglio Pastorale della Salute, AFMaL, La Melograna, AVO, Caritas parrocchiale, UNITALSI, Medihospes, Vivenda, Metal line, Co.ge.va. di Varricchio, CIEC, TF Impianti, Arte a Colore, e Gentilcore”.

“La visita è l’occasione per ringraziare ed incoraggiare il personale per il lavoro svolto in ogni singola casa dei Fatebenefratelli. Abbiamo a cuore il tema dell’ospitalità ed umanizzazione. Come ci ha insegnato il nostro fondatore San Giovanni di Dio proseguiamo la nostra missione al fianco degli ammalati. Sono i pilastri fondamentali su cui costruire una buona qualità tecnica e tanta umanità. L’accompagnamento delle persone ricopre un aspetto fondamentale per noi Fatebenefratelli – ha concluso il Vicario ed Economo generale Fra Joaquim Erra Mas a Benevento al termine della sua visita canonica.

Per l’intera Famiglia Ospedaliera di Benevento – i Confratelli, i collaboratori, i volontari e i pazienti – questo periodo dal 7 al 10 novembre 2025 rappresenta un momento di profondo significato:

Per i Confratelli: È un’opportunità di introspezione, per riflettere sui loro voti, sulla vita comunitaria e sulla con-

cretizzazione del Carisma nel loro ministero quotidiano. È un’occasione per ricevere guida e incoraggiamento dal Governo Generale dell’Ordine Ospedaliero.

Per i Collaboratori e i Volontari: Sottolinea il loro ruolo vitale nell’estendere l’ospitalità. La Visita riconosce la loro dedizione e offre un’opportunità per far sentire le

loro prospettive sulla missione e sul funzionamento dell’Ospedale.

Per l’Opera Apostolica stessa (l’Ospedale):

Serve come una valutazione completa, non solo della sua efficienza operativa, ma della sua identità come istituzione

ospedaliera cattolica. Mira a garantire che l’Ospedale Sacro Cuore di Gesù continui a essere un faro di cura misericordiosa, fedele all’eredità di San Giovanni di Dio e attento alle esigenze sanitarie della comunità di Benevento.

Per i Pazienti: In ultima analisi, la Visita mira a migliorare la qualità delle cure e lo spirito di Ospitalità, assicurando che coloro che si rivolgono all’Ospedale continuino a sperimentare il servizio compassionevole e olistico caratteristico dell’Ordine.

Tra le tappe fondamentali della sua permanenza a Benevento figura il tour nei reparti con successive tappe presso il CUP, gli ambulatori, i reparti di degenza e il rinnovato blocco operatorio, per un confronto diretto con le realtà operative ed assistenziali.

La chiusura della Visita Canonica è stata, poi, sancita dalla solenne celebrazione della Santa Messa in ringraziamento nella Cappella dell’Ospedale, a conclusione dell’importante evento. La Messa è stata presieduta da Mons. Franco Iampietro, Vicario Generale e Moderatore di Curia dell’Arcidiocesi di Benevento, e concelebrata da un nutrito gruppo di sacerdoti, tra cui: Mons. Mario Iadanza, Direttore dell’Ufficio beni culturali e arte sacra; Don Maurizio Sperandio, Amministratore Parrocchiale Santa Maria di Costantinopoli; Don Donato Della Pietra, Vicario Parrocchiale; e Don Giovanni John, Cappellano dell’Ospedale. ●



CENTRO DI MEDICINA NUCLEARE

PET/CT UEXPLORER

Il Centro è dotato del tomografo più avanzato al mondo.
Consente diagnosi precoci, stadiazioni accurate
e monitoraggi mirati per patologie:
oncologiche, neurologiche e cardiologiche.



Prestazioni

PET/CT 18F-PSMA TOTAL BODY
PET/CT 18F-FDG CEREBRALE
PET/CT 18F-FDG TOTAL BODY



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

<https://www.expressdiagnostics.it/centri/express-diagnostics-roma/>

Tel. 06 81153311 | email: roma@expressdiagnostic.it

orario: dal lunedì al venerdì 8,00 - 20,00

OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRATELLI
Via Cassia, 600 - Roma - www.ospedalesanpietro.it



Rompicapi in Chirurgia di **SPALLA** e **GOMITO**

Napoli è tornata protagonista della formazione ortopedica con il congresso regionale della Società Italiana di Chirurgia della Spalla e del Gomito (SICSeG), svoltosi il 3 ottobre 2025 presso l'Auditorium dell'Ospedale Buon Consiglio Fatebenefratelli.

L'evento, dal titolo emblematico "Rompicapi in Chirurgia di Spalla e Gomito", ha registrato una grande partecipazione di specialisti, giovani chirurghi e professionisti del settore, confermando il ruolo della città partenopea

come uno dei principali poli di riferimento per la chirurgia ortopedica in Italia.

Fin dalle prime ore della mattinata, l'auditorium si è trasformato in un vivace spazio di confronto e approfondimento, dove i "rompicapi" quotidiani della pratica chirurgica sono stati analizzati da più prospettive: scientifica, tecnica e clinica.

Il programma, articolato in due intense sessioni scientifiche, ha spaziato dalle tendinopatie della cuffia dei rotatori alle instabilità articolari, fino ai traumi complessi del gomito e alle nuove frontiere della chirurgia protesica.

"L'obiettivo è stato creare un'occasione di formazione ma soprattutto di confronto," ha sottolineato il presidente del congresso. "Condividere i casi clinici più complessi significa imparare insieme, facendo emergere soluzioni terapeutiche sempre più efficaci e personalizzate."

Uno degli aspetti più apprezzati della giornata è stato il formato interattivo: ogni sessione ha lasciato spazio a discussioni aperte, tavole rotonde e momenti di scambio diretto tra relatori e pubblico. Un approccio dinamico che ha reso l'evento non solo un'occasione di aggiornamento scientifico, ma anche un momento di crescita collettiva.

Anche l'"Active Coffee Break" ha contribuito a mantenere alta l'energia del congresso. Lontano dalla classica



pausa caffè, si è trasformato in un vero e proprio laboratorio informale dove chirurghi esperti e giovani colleghi hanno potuto confrontarsi liberamente su casi clinici, tecniche chirurgiche e innovazioni tecnologiche. Un momento conviviale e al tempo stesso altamente formativo. Nel corso delle presentazioni si è parlato anche delle nuove tecnologie che stanno rivoluzionando la chirurgia ortopedica: dalla navigazione computerizzata alla chirurgia robot-assistita, passando per le protesi personalizzate su

misura del paziente. Queste innovazioni, sempre più diffuse anche in Italia, promettono di ridurre i margini di errore, migliorare la precisione degli impianti e favorire un recupero più rapido e completo.

Ampio spazio è stato riservato inoltre ai giovani ortopedici e agli specializzandi, che hanno avuto l'occasione di presentare casi clinici, confrontarsi con i relatori e ricevere suggerimenti preziosi. Un segnale chiaro dell'impegno della SICSeG nel promuovere la formazione continua e nel costruire un ponte solido tra generazioni di chirurghi.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda multidisciplinare, in cui si sono affrontati i veri "rompicapi" della pratica quotidiana: le revisioni difficili, le complicanze post-operatorie e le scelte terapeutiche nei casi limite.

Un confronto schietto, animato e ricco di spunti pratici, che ha sintetizzato alla perfezione lo spirito dell'evento: mettere al centro l'esperienza, il ragionamento clinico e il desiderio di migliorare costantemente la cura del paziente.

Il congresso di Napoli ha dimostrato come la SICSeG continui a rappresentare una bussola fondamentale per la crescita scientifica della chirurgia di spalla e gomito, promuovendo la condivisione del sapere e l'eccellenza clinica.

Un evento intenso e partecipato, che ha unito scienza, passione e comunità, lasciando un segno tangibile nella realtà ortopedica campana e nazionale. ●



VISITA CANONICA GENERALE

In Ospedale, dal 25 al 28 Ottobre si è tenuta la visita Canonica Generale. Nei giorni in cui è stato in ospedale, il Padre Visitatore, il M.R.P. fra Joaquim Erra Mas O.H. nei giorni in cui è stato in Ospedale ha condiviso la vita di comunità, ha incontrato i religiosi e le religiose e tutto il personale. Ha visitato l'Ospedale e i malati. Giorno 28 ottobre nell'aula polifunzionale ha incontrato tutto il personale.

«Diamo il benvenuto al nostro Padre Generale e a fra Massimo Scribano il segretario della visita canonica - ha detto fra Gianmarco Languet il Superiore dell'Ospedale - La visita canonica è un momento di rinnovamento, di grazia e di speranza. Quest'anno ricordiamo il 465 anniversario della nascita di S. Giovanni di Dio. La visita è anche occasione di sinodalità e di ascolto reciproco. Lo Spirito Santo ci guida. Come ricordava Papa Francesco, lo Spirito Santo continua a infondere speranza. Oggi condividendo le esperienze vogliamo ripetere e discernere insieme per il bene della nostra missione e per le nostre opere apostoliche».

Nel suo intervento, Padre Kim ha detto: «Ritrovarci qui

tutti insieme è una cosa importante per stare insieme, come un'orchestra che vuole suonare bene e all'unisono. Lo stesso vale nei nostri ospedali, operiamo e agiamo come l'orchestra. L'ospitalità deve essere data con molta sensibilità. Vivere questo momento è un vantaggio. L'ospitalità non è solo per gli altri ma anche per tutti noi. Dobbiamo dividerne la virtù, nonostante la stanchezza o qualche momento di delusione. Dobbiamo avere compassione e la capacità di empatizzare. Tutti dobbiamo dare una mano. Oggi in un mondo così diverso dobbiamo avere la sensibilità di accogliere le diversità.

Sentire i ringraziamenti dei pazienti per il personale è importante in quanto sono in prima linea per gli assistiti. Dobbiamo chiederci qual è il nostro obiettivo. Nell'assistenza, indipendentemente dal ruolo occupato, dobbiamo trasmettere i valori dell'Ordine. Questa è una valida risposta!»

L'incontro è continuato con le testimonianze portate dal personale. Sono intervenuti anche la dott.ssa Giuseppina Grimaldi, direttore amministrativo e il dott. Dario Vinci, direttore sanitario. ●





Cittadini dimenticati: **XXXII GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER**

PRESSO L'ISTITUTO S. GIOVANNI DI DIO



La malattia di Alzheimer è la più comune causa di demenza e colpisce prevalentemente le persone oltre i 65 anni. In Italia i malati di Alzheimer sono circa un milione, 45 milioni in tutto il mondo. La patologia è destinata a diffondersi in modo dilagante: considerando l'aspettativa di vita di chi nasce oggi, circa 90 anni, si prevede che circa il 50% di questi cittadini soffriranno di Alzheimer. A livello mondiale si calcola che nel 2050 ci saranno circa 115 milioni di pazienti. Nonostante la ricerca scientifica abbia fatto passi da gigante nella comprensione dei meccanismi attraverso i quali questa patologia provoca la morte delle cellule cerebrali, allo stato delle attuali conoscenze per la terapia farmacologica della malattia di Alzheimer non disponiamo di un trattamento causale (cioè consistente nella eliminazione della causa), ma soltanto di farmaci "sintomatici" (cioè finalizzati all'attenuazione/rallentamento delle mani-

festazioni cliniche). Nell'ultimo decennio si sono avute sempre più evidenze sull'efficacia in questa patologia di approcci non farmacologici e per questo sono nate strutture mirate semiresidenziali e residenziali dove poter intervenire con questa modalità terapeutica come il Nucleo Estensivo per Disturbi Cognitivi Comportamentali Gravi dell'Istituto S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Genzano di Roma.

Come ogni anno, in occasione della XXXII Giornata Mondiale Alzheimer, il 26 settembre 2025 il nostro Istituto ha organizzato un evento di aggiornamento ECM dal titolo "Cittadini dimenticati: opportunità e criticità per la malattia di Alzheimer e le altre patologie dementigene". Anche quest'anno vi è stata una significativa partecipazione (circa 200 persone) non solo di professionisti del settore (medici, psicologi, infermieri, OSS, fisioterapisti, educatori, terapisti occupazionali, logopedisti, te-

rapisti della psiconeuromotricità), ma anche di Associazioni di volontariato dedicate e di familiari di ammalati come le Associazioni Amici Alzheimer e Alzheimer Roma. Con nostro grande piacere ha presenziato inoltre al meeting anche una folta e vivace rappresentanza degli studenti di due Scuole Medie Superiori limitrofe, il Liceo Socio Psicopedagogico James Joyce e il Liceo Classico Marco Tullio Cicerone. Una sorta di melting pot che ha reso l'atmosfera del Convegno più calorosa e partecipata proprio per questa eterogeneità del pubblico presente. Al di là dei vari interventi che si sono succeduti durante la mattinata, visibili nell'immagine con il programma del convegno, quelli sicuramente più intensi sono stati il collegamento in diretta con videochiamata whatsapp con i Colleghi della Neurologia dell'Ospedale San Pietro di Roma Anastassia Gach e Riccardo Terenzi, che si trovavano in quei giorni nella Repubblica Democratica del Congo per il Progetto A.F.Ma.L. di cura dell'epilessia infantile, e la partecipazione delle Monache Benedettine del Monastero di Sant'Anna di Bastia Umbra, protagoniste della nota trasmissione televisiva "La Cucina delle Monache".

Madre Noemi, Suor Myriam, Suor Debora e Suor Eleonora, ispiratrici con le loro ricette del Laboratorio di Cucina del Centro Alzheimer dell'Istituto, hanno risposto alle domande dell'audience e successivamente hanno incontrato i nostri pazienti. Suor Debora ha anche partecipato in prima persona alla Cooking Class con gli ospiti. Particolarmente toccante è stato il momento in cui il nostro paziente Damiano ha consegnato a Madre Noemi un piatto di ceramica fatto da lui stesso nei nostri laboratori come regalo per la sua beniamina televisiva. I relatori hanno catalizzato l'umore e l'attenzione dei partecipanti in modo propositivo: i lavori sono terminati con la promessa, ad maiora, per l'impegno a ricercare ulteriori strumenti terapeutici-riabilitativi per combattere questa sfida.



L'evento è stata anche l'occasione per una mostra dedicata all'Healing Gardening, realizzata sempre dai pazienti affetti da Demenza dell'Istituto, con la guida delle Educatrici professionali del Reparto Cristiana Federici e Simonetta Conti.

Un ringraziamento particolare ed affettuoso al Padre Priore dell'Istituto Fra Raffaele Benemerito, all'A.F.Ma.L. Centrale e Sezione di Genzano, e a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e alla riuscita del Convegno: senza il loro aiuto questa giornata sarebbe stata una missione impossibile. ●



MISSIONE DENTALE

NEL CARCERE PROVINCIALE

Lo scorso 16 ottobre 2025 si è svolta presso il carcere Provinciale di Cavite la missione Dentale di San Giovanni di Dio.

L'attività è stata organizzata dalle suore Orsoline, guidate da Suor Violeta, con l'aiuto dei confratelli Ospedalieri di San Giovanni di Dio.

Il confratello Roque Jusay, OH, ha officiato la celebrazione eucaristica prima dell'inizio delle attività. Il numero totale di pazienti è stato di 78. All'attività hanno partecipato il confratello Martin, il confratello Marlon, il dott. Luvin, la signora Grace e due volontari.

Tutto il carcere provinciale è stato felice e grato per la presenza della Famiglia di San Giovanni di Dio, e attendeva con interesse la prossima missione medica e dentale.

A PALAWAN

Per l'anno 2025, la missione dentale a Puerto Princesa, Palawan, è stata una delle ultime. La Parrocchia di San Rafael ad Aborlan, tramite il loro parroco, Rev. fra Andrie Pugate, OAR, ha invitato la Famiglia di San Giovanni di Dio a organizzare la missione dentale nella loro parrocchia come parte della celebrazione della loro festa. La missione si è svolta lo scorso 20 ottobre. All'attività hanno partecipato 132 pazienti, dei quali 50 hanno effettuato l'igiene orale. Sono stati inoltre distribuiti alcuni farmaci per la pressione alta e vitamine per bambini. L'attività è stata condotta dai Confratelli fra Roque, fra Martin, fra Marlon, e dal Dott. Luvin e la Sig.ra Grace. L'intera comunità della Parrocchia di San Rafael è stata grata per la presenza della Famiglia di San Giovanni di Dio. ●



ALIMENTAZIONE

L'Ordine dei Frati Ospedalieri di San Giovanni di Dio ha aperto ancora una volta il proprio cuore con la mensa San Giovanni di Dio servendo circa 1.000 fratelli e sorelle senz'altro. Il programma riflette lo spirito di San Giovanni di Dio, accogliendo, nutrendo e prendendosi cura di chi ha più bisogno.

Ogni pasto condiviso diventa più di un nutrimento per il corpo; è un momento di amore, dignità e speranza per l'anima. I Confratelli continuano a portare la luce della compassione di Dio nelle strade, ricordando a tutti che alla tavola di Dio c'è sempre abbastanza per tutti. ●





DENTAL MISSION

IN PROVINCIAL JAIL

St. John of God Dental Mission was held last October 16, 2025, at Cavite Provincial Jail. The said activity was organized by the Ursuline sisters, led by Sr. Violeta, with the help of the Hospitaller Brothers of St. John of God. Br. Roque Jusay, OH officiating the Eucharistic celebration before the program starts. The total number of patients was 78, and the total number of teeth extracted was 118. The said activity was attended by Br. Martin, Br. Marlon, Doc Luvin, Ms. Grace, and two volunteers. The whole Provincial Jail was happy and grateful for the presence of the Family of John of God, and was looking for the next Medical and Dental mission.

IN PALAWAN

The Dental mission in Puerto Princesa, Palawan, is one of the last Dental missions for this year 2025. The Parish of San Rafael in Aborlan, Palawan, through their parish priest, Rev. Fr. Andrie Pugate, OAR, invited the St. John of God Family to organize the Dental mission in their parish as part of their Fiesta celebration. The said mission was held last October 20, 2025. The said activity was attended by 132 patients, and the total number of teeth extracted was 170, and 50 for cleaning, and also distributed some medicine for high blood pressure and vitamins for children. The said activity was conducted by the OH Brothers Br. Roque, Br. Martin, Br. Marlon, and Doc. Luvin and Ms. Grace. The whole community of San Rafael Parish was grateful for the presence of the Family of John of God.

FEEDING

The Order of Hospitaller Brothers of St. John of God once again opened their hearts through their feeding mission, Hapag ni San Juan de Dios, serving about 1,000 homeless brothers and sisters within and beyond their community. The program reflects the spirit of St. John of God, welcoming, feeding, and caring for those most in need. Each shared meal becomes more than nourishment for the body; it is a moment of love, dignity, and hope for the soul. The Brothers continue to bring the light of God's compassion to the streets, reminding everyone that at God's table, there is always enough for all.



A.F.Ma.L. APS

**Associazione con i Fatebenefratelli
per i malati lontani**

**DONA IL
5XMILLE
ALL'AFMAL**



**TRASFORMEREMO LA TUA FIRMA IN CURE
MEDICHE E ISTRUZIONE PER I BISOGNOSI**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA',
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

firma qui

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

03818710588

www.afmal.org - info@afmal.org

Tel. 0633554006